

10 Gen 2022 Caos kazako e segnale in vista dei negoziati di sicurezza tra Russia e Stati Uniti

controinformazione.info/caos-kazako-e-segnale-in-vista-dei-negoziati-di-sicurezza-tra-russia-e-stati-uniti/

January 10, 2022



Inserito alle 07:14h in [Eurasia e suoi sviluppi](#) da [Redazione](#) [0 Commenti](#)

Gli eventi hanno una somiglianza infallibile con le operazioni di cambio di regime sponsorizzate dagli Stati Uniti che hanno avuto luogo in altre nazioni .

I tempi delle violente proteste che stanno scuotendo il vicino meridionale della Russia, il Kazakistan, solleva inevitabilmente degli interrogativi. I funzionari russi incontreranno a breve le controparti americane e della NATO per discutere proposte di sicurezza di vasta portata in negoziati geopolitici senza precedenti.

Con uno sviluppo a sorpresa, tuttavia, questa settimana le truppe russe vengono dispiegate insieme ad altre forze dei sei stati dell'Asia centrale appartenenti all'Organizzazione del Trattato di sicurezza collettiva per aiutare a ristabilire l'ordine in Kazakistan su richiesta del suo presidente. Il presidente Kassym-Jomart Tokayev ha accusato "bande terroristiche addestrate all'estero" di essere responsabili dei drammatici disordini nell'ex Repubblica sovietica.

Sembra che gli eventi di questa settimana in Kazakistan mirino a distrarre Mosca o, peggio, a minare la posizione internazionale della Russia nei colloqui programmati con gli Stati Uniti e i suoi alleati della NATO riguardo al quadro più ampio della sicurezza e della pace in Europa.

Tre settimane fa Mosca ha avanzato proposte chiave di sicurezza per ridurre le crescenti tensioni tra Russia e Stati Uniti e i suoi alleati della NATO sull'Ucraina. Mosca ha chiesto un ritiro delle forze USA e NATO vicino ai suoi confini. Ciò è avvenuto dopo settimane di resoconti dei media occidentali secondo cui la Russia stava complottando per invadere militarmente l'Ucraina. Mosca ha ripetutamente respinto queste affermazioni in quanto infondate e isteriche. Nel frattempo, ci sono reali preoccupazioni che il regime appoggiato dalla NATO a Kiev possa pianificare una provocazione contro la Russia lanciando un'offensiva contro la regione separatista del sud-est dell'Ucraina e la sua popolazione di etnia russa. Il regime di Kiev ha condotto una guerra civile contro la regione dal colpo di stato in Ucraina sostenuto dalla NATO nel 2014.

Le discussioni sulla sicurezza USA-Russia si terranno il 10 gennaio a Ginevra. Saranno seguiti da ulteriori incontri tra funzionari russi e della NATO. Una conversazione telefonica tra il presidente russo Vladimir Putin e il suo omologo americano Joe Biden alla fine del mese scorso ha dato una preminenza ai prossimi colloqui, e questo anche giustamente. Mosca ha avvertito che se le sue richieste di sicurezza "linea rossa" non verranno soddisfatte, utilizzerà altri metodi tecnico-militari per salvaguardare la sicurezza nazionale. Mosca ha fissato un lasso di tempo ristretto alle discussioni per ottenere risultati soddisfacenti.

Washington e i suoi alleati della NATO sono stati evidentemente presi alla sprovvista dalla determinazione di Mosca di tracciare una linea inviolabile su anni di espansione militare verso i confini della Russia, il cui culmine ha fatto precipitare le ultime tensioni causate dall'Ucraina. La gravità della posizione di Mosca sembra essere stata registrata dagli alleati occidentali che hanno prontamente programmato le discussioni sulla sicurezza per la prossima settimana.



Manifestazioni in piazza ad Alma Ata

Poi arriva lo sconvolgimento che sta investendo il Kazakistan questa settimana. Le proteste sono scoppiate il 2 gennaio apparentemente per un aumento dei prezzi del carburante per i trasporti.

Significativamente, la velocità con cui le proteste si sono diffuse in questo gigantesco Paese dell'Asia centrale – quattro volte più grande della Francia – e la rapida escalation di violenze mortali indicherebbero una straordinaria orchestrazione degli eventi. Secondo quanto riferito, decine di agenti di polizia sono stati uccisi da manifestanti armati. Le forze di sicurezza hanno anche ucciso a colpi di arma da fuoco presunti manifestanti armati. Gli edifici governativi e l'aeroporto internazionale della città più popolosa di Almaty sono stati attaccati. Tutto questo tumulto nel giro di due giorni ha portato alla dichiarazione dello stato di emergenza il 5 gennaio e alla richiesta di assistenza di sicurezza da parte del blocco CSTO. Il blocco comprende Russia, Armenia, Bielorussia, Kirghizistan, Kazakistan e Tagikistan.

Gli eventi hanno una somiglianza infallibile con le operazioni di cambio di regime sponsorizzate dagli Stati Uniti che hanno avuto luogo in altre nazioni, in particolare Ucraina, Siria e Bielorussia, tra gli altri paesi. Significativamente, la Casa Bianca ha negato immediatamente il coinvolgimento prima ancora che tale possibilità fosse suggerita pubblicamente. Ora c'è una coscienza sporca al lavoro! L'ambasciata americana in Kazakistan aveva anche avvertito delle proteste pubbliche per i previsti aumenti del prezzo del carburante.

È stato notato da astuti osservatori che la Rand Corporation, collegata alla CIA, in precedenza aveva approvato questo tipo di interruzione in Kazakistan come mezzo per distrarre Mosca con apprensioni per la sicurezza regionale.

Nei prossimi giorni vedremo se la situazione della sicurezza in Kazakistan potrà essere stabilizzata con il sostegno dei membri della CSTO e le concessioni politiche concesse dal presidente Tokayev. Gli aumenti di carburante sono stati revocati e il governo è stato licenziato. Migliaia di manifestanti sono stati arrestati. Tuttavia, ci sono notizie di scontri armati in corso.

Il tempismo e la questione chi guadagna puntano inevitabilmente il dito del sospetto contro l'istigazione straniera. Washington e i suoi alleati della NATO chiedono alle autorità kazake di concedere "il diritto alla protesta pacifica". I media occidentali produrranno senza dubbio rapporti che ritraggono il ripristino dell'ordine pubblico come una repressione da parte di un "regime appoggiato dalla Russia". La presenza delle truppe CSTO può essere distorta in un'immagine distorta di "occupazione straniera" istigata dal Cremlino. Senza dubbio, inoltre, il regime di Kiev, appoggiato dalla NATO, urlerà contro un'altra "invasione russa".

La fin troppo facile convenienza geopolitica suggerisce che non c'è una semplice coincidenza con i negoziati spartiacque che stanno per essere avviati tra Russia e Stati Uniti sull'Ucraina e l'invasione generale della NATO ai confini della Russia.

Quei negoziati avrebbero dovuto iniziare con Mosca che aveva un'autorità morale per fare legittime richieste di sicurezza a Washington e all'alleanza NATO guidata dagli Stati Uniti. È giusto che la tendenza storica di aumentare le minacce militari contro la Russia debba finire. Il tumulto che è improvvisamente esploso in Kazakistan sembra un modo opportuno per minare la determinazione della Russia a sfidare gli Stati Uniti e la NATO sulla loro politica aggressiva ormai abituale.

Questo è il quadro più ampio che non dovrebbe essere perso nel caos che si sta verificando in Kazakistan.

Fonte: [Strategic Culture](#)

Traduzione: Luciano Lago

Tags:

[Kazakistan Insurrezione](#)

[Condividi](#)

-
-
-
-

[Print page](#)